

Corrado Mornese

Maristella Galli

**COLLECCHIO: UNA MOSTRA PER GHERARDINO SEGALELLO**

13 Aprile 2024



Il 13 Aprile 2024 chi scrive ha avuto la fortuna di presentare a Collecchio un suo lavoro, la mostra «Gherardino Segalello libertario di Dio. Martire di un altro cristianesimo». L'iniziativa voluta dalla sindaca Maristella Galli e dalla locale amministrazione comunale ha lo scopo di divulgare e rivalutare la figura e la vicenda storica di questo straordinario personaggio, emozionante e commovente, del medioevo ereticale (ma meglio dire:

eretico) italiano, che a 40 anni dall'inizio della sua scelta evangelica rigorista fu posto al rogo dall'inquisizione a Parma nell'anno 1300, anno del primo giubileo della chiesa di Roma. Iniziatore degli Apostolici, evangelici pauperisti volontari e itineranti, è stato il precursore di Dolcino alla guida degli stessi: Dolcino ne raccolse il testimone fino al rogo cui fu sottoposto in Vercelli nel 1307.

Con questa iniziativa prosegue l'impegno del Comune di Collecchio per far conoscere il "suo" eretico, impegno che nell'anno 2000 vide un importante convegno («Gherardo Segarelli. Attualità di un eretico») organizzato a Villa Soragna sotto l'impulso dell'allora sindaco Giuseppe Romanini (gli Atti di quel convegno sono riproposti in questo sito internet) e l'intitolazione di una via nella frazione Ozzano Taro. Qualche anno fa si è tenuta inoltre sempre a Collecchio una bella conferenza pubblica. All'interno della vasta bibliografia internazionale di riferimento, vanno

inoltre segnalati diversi precedenti contributi a livello locale, come quelli di Fornari, Spaggiari e Ferrari. Cinque anni fa Umberto Cocconi, cappellano dell'università di Parma, ha pubblicato il suo «*La lebbra dell'anima. Gherardino Segalello e il movimento degli Apostolici a Parma*». Dunque il territorio

COMUNE DI COLLECCHIO  
in collaborazione con Compagnia della Mandragora

# Medievalia

Fede, lavoro e vita nel medioevo italiano

Sabato 13 e Domenica 14 aprile 2024

CORTE DI GIAROLA nel PARCO del TARO, Collecchio (PR)

**Sabato 13 aprile**

Ore 10,30 Saluti istituzionali  
Maristella Galli, Sindaca di Collecchio  
Agostino Maggiali, Presidente Parchi del Ducato  
Ore 11,00 "GHERARDINO SEGALELLO, libertario di DIO"  
Mostra didattica a cura dello storico Corrado Mornese  
Intervengono:  
Corrado Mornese, Maristella Galli e Don Umberto Cocconi  
Fino alle 18,30 "CAVALIERI, MESTIERI, AMANUENSI, ARMI"  
Rievocazione storica a cura della Compagnia della Mandragora

**Domenica 14 aprile**

Dalle ore 10,30 alle 18,30 "CAVALIERI, MESTIERI, AMANUENSI, ARMI"  
Rievocazione storica a cura della Compagnia della Mandragora  
Ore 15,30 "IL LUPO DAL MEDIEVO AD OGGI, scienza, mito e folklore del grande predatore"  
Intervengono:  
Luigi Molinari, tecnico del Wolf Apennine Center e Parchi del Ducato  
Mario Ferraguti, scrittore: un racconto sulla bestia più immaginata della storia

ALLESTIMENTI STORICI  
LA COMPAGNIA DELLA MANDRAGORA PRESENTA  
Caccia e cacciatori - Cerasico e speziale - Sartoria e abbigliamento  
Arte della scrittura - Cucina e alimentazione - Archi e arcieri - Le maglie in ferro  
Tiro con l'arco storico - Il fante di spade - Il cavaliere e la lizza - Il conio delle monete  
Le armi da fuoco - La cesteria - Il gioco nel medioevo - Trucco e cosmesi

IL PARCHEGGIO CHIUDE ALLE ORE 19:00

collecchiese e parmense è da sempre seriamente impegnato in questa azione culturale, che adesso prosegue con la mostra.

La presentazione della mostra ha visto gli interventi di Galli, Cocconi e appunto del sottoscritto.



Don Umberto Cocconi



Salimbene de Adam

Se i testi e i riferimenti sul Segalello sono ormai moltissimi (un breve repertorio bibliografico è in questo sito internet), è la prima volta in assoluto – a quanto risulta – che viene realizzata una mostra didattica specificamente dedicata. Essa si compone di 53 pannelli ricchi di testi e di 160 illustrazioni. L'intento principale è fornire un profilo veritiero del personaggio nella sua completezza esistenziale e teoretica proprio attraverso le parole del

suo primo accusatore/avversario/nemico, il cronista Salimbene de Adam che nella sua *"Cronaca"* ne dà una interpretazione mistificata e demonizzante, in linea con la cultura del tempo ispirata dallo *Spiritus inquisitionis*. Del resto non c'è scelta: le uniche fonti originali disponibili sono di parte avversa. Ripercorrendo passo passo i *tòpoi* principali dello scritto di Salimbene, essi vengono ad uno ad uno spogliati dal pregiudizio che li muove. E' una piccola sfida concettuale: disvelare la verità proprio attraverso le parole del nemico, cronista fazioso e preconetto che si spinge a definire quei poveri mendicanti volontari e itineranti come *"La Sinagoga di Satana"*. Nella mostra si cerca quindi di fare emergere lo *Spiritus libertatis* ispiratore della scelta del Segalello e dei suoi *fideles*. Sulla linea demonizzante di Salimbene si collocano i passi riportati di verbali dei processi inquisitoriali contro alcuni Apostolici e i giudizi ugualmente mistificatori del grande inquisitore tolosano Bernard Gui (Bernardus Guidonis).

Una sezione è doverosamente dedicata alle *sorores* Apostoliche, alla loro abnegazione e al loro sacrificio nel perseguire gli ideali segalelliani di questa loro chiesa che cammina nel mondo: in effetti, scrivendo degli Apostolici di Segalello e di Dolcino, occorrerebbe sempre tener presente il ruolo da protagoniste delle molte donne che vi aderirono. Diverse di loro pagarono anche con il rogo.

La sezione conclusiva ci si augura faccia sorgere un altro interrogativo nei visitatori. A dimostrare come nella cultura moderna sia cambiata la considerazione degli itineranti e dei vagabondi rispetto al medioevo (è uno degli aspetti che dimostrano come l'ortodossia sia stata storicamente sconfitta dall'eresia): in allora i *vagamundi* erano oggetto di diffidenza e di paure, vittime di persecuzioni e di legislazioni duramente repressive, oggi suscitano al contrario un fascino particolare nella considerazione di grandi pittori, scrittori, cineasti, ecc. Basterà al proposito ricordare Jack Kerouac e il suo celeberrimo *"On the Road"*.

Circa i contenuti della mostra, alcune novità sembrano degne di essere segnalate. Dal punto di vista storiografico può essere interessante far notare che quelli del Segalello non sono i primi eretici della storia a definirsi "Apostolici". Sono esistiti "Apostolici" circa mille anni prima, e ciò è affermato da Sant'Agostino: il testo in cui il santo di Tagaste ne parla giudicandoli eretici è riportato integralmente, e per di più questi propugnavano ideali analoghi a quelli dei loro omonimi di dieci secoli successivi, come la povertà volontaria e la libertà dal matrimonio. Non risulta che un tale antecedente sia stato messo in evidenza dalla bibliografia, eppure questa



Sant'Agostino

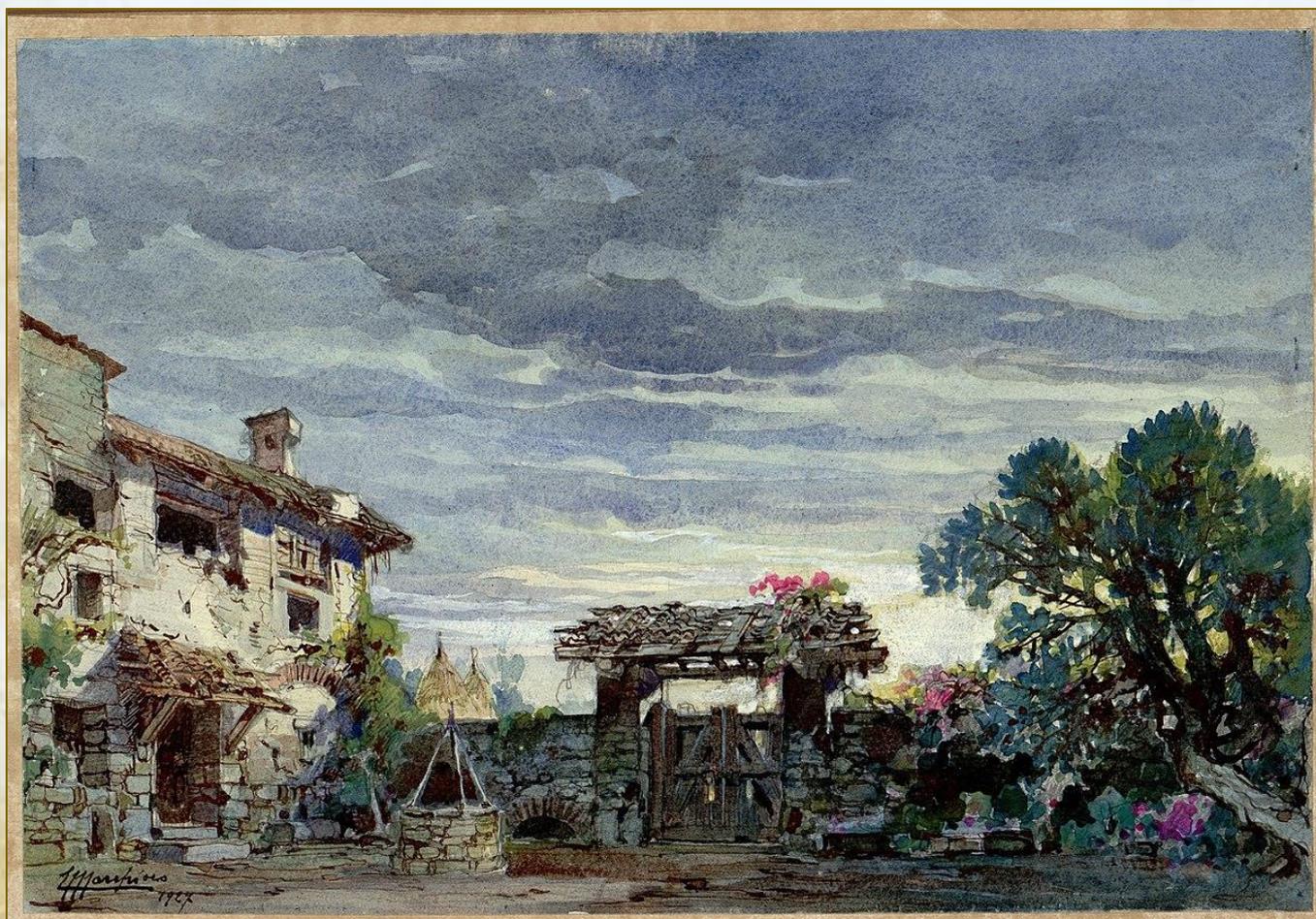
connessione apre un interessante interrogativo: il Segalello era poi così ignorante (*"illetteratus"*) come lo dipinge Salimbene de Adam, oppure aveva letto di costoro e addirittura aveva da essi mutuato nome e contenuti per il proprio movimento?

Dal punto di vista iconografico, prima di questo lavoro non esisteva nulla, proprio nulla sul Segalello e sugli Apostolici di quella fase. Mentre su Dolcino un certo per quanto limitato apparato iconografico (sempre di fantasia) era venuto costituendosi nei tempi più recenti dal XIX secolo in poi, sul Segalello e la sua vita fino ad ora eravamo rimasti senza immagine alcuna. Adesso questo *gap* tra i due leader viene almeno in parte colmato. Nella

mostra è riportato il ritratto (immaginario) dell'inquisitore che lo fece condannare al rogo, Manfredi da Parma, affrescato insieme a quelli di altri inquisitori in un antico convento bolognese. Ed è presentata anche una veduta pur'essa fantasiosa della casa rurale e del cortile di Gherardino, realizzata nel bozzetto reperito nell'archivio storico della casa discografica Ricordi, per la prima dell'opera lirica "Fra Gherardo" di Ildebrando Pizzetti, messa in scena alla Scala di Milano negli anni '20 con l'orchestra diretta da Arturo Toscanini.



Presso il Convento patriarcale di San Domenico a Bologna, vi sono ritratti di fantasia di alcuni inquisitori, opera del Viviani intorno al 1674. L'ultimo a destra è il ritratto di fra Manfredi da Parma, che portò alla condanna al rogo di Gherardino Segalello. Dal 1301 Manfredi fu inquisitore di Bologna.



Soprattutto, adesso abbiamo il volto di Gherardino e alcuni atti salienti della sua vita, tra cui il rogo, disegnati per l'occasione da Maria Paola Baldanzi, valente illustratrice toscana che collabora con le più importanti case editrici italiane. Con uno stile didattico ed essenziale sono ritratti il momento in cui Gherardino getta il denaro ai poveri sulla piazza del duomo a Parma, il rito della "expropriatio" unica cerimonia fortemente simbolica della "ecclesia" apostolica, l'acclamazione plebiscitaria dei suoi "fideles" verso colui che essi considerano "Pader, pader, pader!", il momento del rogo, e appunto il volto immaginato; Baldanzi dà anche la sua interpretazione artistica del rogo dell'eminente apostolica Bartolomea di Savigno. C'è da pensare che questa nuova iconografia segalelliana vivrà anche in futuro nei lavori e nelle ricerche di coloro che in seguito si occuperanno di questa grande storia medievale.



Gherardino Segalello, alcune scene salienti della sua vita e il rogo di Bartolomea di Savigno illustrati da Maria Paola Baldanzi

Altre fasi significative per iniziativa dell'Ente Parchi del Ducato e della Compagnia della Mandragora – come illustrato nella locandina - hanno ulteriormente qualificato le giornate di Collecchio.

Maristella Galli e il Comune di Collecchio hanno inteso conferire maggior valore a questa iniziativa collocandola nella straordinaria cornice della Corte di Giarola. E' un magnifico complesso medievale ove oggi hanno sede il museo della pasta, il museo del pomodoro, l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale. Gli inizi di questo complesso risalgono tra VIII e IX secolo. Si compone di diversi edifici e ampi spazi verdi. Il 17 aprile 1945 il sito fu colpito da bombardamenti degli aerei alleati, vi persero la vita 9 persone e una lapide le ricorda. Infine, è bello pensare che adesso Gherardino Segalello, Dolcino e i loro Fratelli Apostolici sono ricordati in due mostre che vivono in contemporanea, essendo la mostra permanente su Dolcino tuttora in opera a Campertogno in Valsesia, epicentro della resistenza contro la crociata del 1305-1307. Dalla pianura emiliana alla montagna piemontese, questi due martiri di un altro cristianesimo non sono dimenticati.



*Alcune immagini della Corte di Giarola*



  
Comune di Collecchio

herardino egalello

**Libertario di Dio**

**MARTIRE DI UN ALTRO CRISTIANESIMO**

MOSTRA DIDATTICA. A cura di Corrado Mornese  
Grafica Cristian Ghezzi – Illustrazioni Maria Paola Baldanzi  
Elaborazione artistica del titolo Dina Traversaro.

I testi su Segalello sono tratti da Salimbeno de Adam, Cronaca, tradotto dal latino da Giuseppe Tomasi, ed. Dabakis, Reggio Emilia 2001.  
I testi dei verbali dei processi inquisitoriali sono tratti da Fra Dolcino, Nascita, vita e morte di un'eresia medievale, a cura di Raniero Orioli, ed. Nuova Europa Jaca Book, Milano 2004.  
Il Comune di Collecchio è disponibile a riconoscere i crediti agli autori delle immagini di cui non è stato possibile reperire il nome.

  
**IL PROFETA È SEMPRE IL  
POETA DELLA RELIGIOSITÀ.**  
Ernesto Buonaletti

  
COMUNE DI CAMPERTOGNO

**Fra Dolcino, Margherita  
e gli Apostolici**



Antonio Ciancia (1822-1890). "La cattura di Fra Dolcino e Margherita". Trivero, chiesa dei Santi Quirico e Giulitta.

**MARTIRI DI UN ALTRO  
CRISTIANESIMO**

MOSTRA DIDATTICA. A CURA DI CORRADO MORNESE. GRAFICA: CRISTIAN GHEZZI.  
ELABORAZIONE ARTISTICA DEL TITOLO: DINA TRAVERSARO.  
ILLUSTRAZIONE ROSANNA CAVALLINI, G. VARNIER, PAOLA BALDANZI.

Il Comune di Campertogno è disponibile e riconoscere eventuali crediti agli autori delle immagini di cui non è stato possibile reperire i nomi

La prima tavola della mostra di Collecchio su Gherardino Segalello, la prima tavola della mostra di Campertogno su Dolcino, Margherita e gli Apostolici, e la home page del nuovo sito internet [www.dolcinosegarelli.it](http://www.dolcinosegarelli.it) nel quale sono recuperati molti studi ormai "perduti" e pubblicati nuovi preziosi contributi sull'eresia "Apostolica".

HOME 

**SULLE TRACCE DI UNA RESISTENZA MEDIEVALE  
SEGARELLI, DOLCINO E GLI APOSTOLICI**

**GLI STUDI RITROVATI E NUOVI CONTRIBUTI**  
A CURA DI CORRADO MORNESE

SULLE TRACCE DI GHERARDO SEGARELLI E DEI PRIMI APOSTOLICI IN  
EMILIA

SULLE TRACCE DI FRA DOLCINO E DEGLI APOSTOLICI IN VALSESIA E  
NEL BIELLESE

SULLE TRACCE DI MARGHERITA "LA BELLA" E DEGLI APOSTOLICI IN  
TRENTINO E LOMBARDIA

AIRESIS